








## NULLA OSTA

**Oggetto: Recupero delle sabbie superficiali della foce Nord del lago Fusaro per il ripristino di aree dunali.**

### PREMESSO CHE:

- con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Campi Flegrei con la definizione della sua perimetrazione e zonizzazione e approvazione delle Norme di Salvaguardia;
- parte del territorio del Comune di Napoli (NA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003;
- a mezzo POSTA CERTIFICATA: Prot. N.3310 del 15-02-2023 – il comune di bacoli ha provveduto alla TRASMISSIONE ELABORATI PROGETTUALI FOCE NORD LAGO FUSARO acquisita al protocollo PCF n.229 del 17/02/2023 è stata rimessa documentazione relativa all'intervento in oggetto, per il rilascio di Nulla Osta di competenza
- L'area dell'intervento ricade nella perimetrazione Zona B – Area di Riserva Generale della perimetrazione del Parco regionale dei Campi Flegrei, pertanto è sottoposta alle "Norme Generali di Salvaguardia" di cui all'allegato "10" "B" alla delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicato sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004 ed afferisce alla ZSC IT 8030015 – Lago Fusaro – SIC – e ZSC IT 8030009 – Foce Licola – SIC, di cui l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegre è Ente Gestore giusta Delibera Giunta regionale n. 684 del 30.12.2019 ;
- L'intervento in esame è redatto alla luce delle determinazioni prot. PG/2022/0408736 del 09/08/2022 cui è pervenuto l'UFFICIO STAF 50 17 92 – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali sul progetto : "CUP 9343 - Istanza di VInCA – screening per il progetto "Gestione delle materie di scavo nell'ambito del progetto di risanamento idraulico del bacino del Miseno e riapertura, sistemazione e protezione delle foci del lago Fusaro" alla luce del relativo SENTITO prot. PCF 546 del 28 giugno 2022 reso dall'Ente Parco regionale dei campi Flegrei ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997.
- la documentazione presentata consta della documentazione di seguito elencata:

-  **Prot\_Arr 0002217 del 31-01-2023 - Allegato FUSARO Planimetria progetto**
-  **Prot\_Arr 0002217 del 31-01-2023 - Allegato FUSARO Planimetria stato di fatto**
-  **Prot\_Arr 0002217 del 31-01-2023 - Allegato Relazione Paesaggistica Fusaro Foce Nord**
-  **Prot\_Arr 0002217 del 31-01-2023 - Allegato Relazione tecnica\_ Foce Nord Lago Fusaro**
-  **Prot\_Arr 0002217 del 31-01-2023 - Documento Allegati Fusaro**

### RILEVATO CHE:

- l'intervento tratta una variante gestionale delle materie di scavo previste dal progetto generale (già approvato con Parere Favorevole del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia n. 31298 del 22.12.2014, Autorizzazione Paesaggistica del 20.01.2015 al n. 2042 dal Comune di Bacoli, Parere Favorevole del



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni Archeologici di Napoli n. 1853 del 10.12.2014, Determinazione n- 624 del 1/04/2015 prot. 704 CUP B82112000110008 CIG 5152765431 e Decreto Dirigenziale n. 178 del 16/06/2016 della Regione Campania), che prevedeva il mero conferimento in discarica delle sabbie ostruenti la foce nord del lago Fusaro.

- La variante presentata in esame ha le seguenti finalità così come illustrate dal tecnico abilitato alla redazione del progetto di variante:

1. Evitare uno “spreco ambientale” ovvero di depauperare risorse naturali, come le sabbie del litorale flegreo. In particolare, l'intervento mira a limitare la quantità di sabbie destinate al conferimento in discarica, che alla luce delle analisi granulometriche, chimico-fisiche, microbiologiche e colorimetriche (rif. precedente punto b) risultano prive di inquinanti, e totalmente riutilizzabili per il ripristino in situ delle dune.

2. Ripristinare gli habitat degradati del litorale, in particolare, con il riutilizzo delle sabbie presenti attualmente nella foce Nord del lago Fusaro, si mira a ristabilire l'equilibrio ecologico dinamico della comunità di organismi degli habitat presenti, mediante la ricostituzione di singole dune precedentemente degradate. Tale intervento nello specifico verrà, infatti, realizzato nelle aree che da decenni sono state oggetto di aggressione antropica (piste di motocross non autorizzati, lidi balneari,...) ma che ancora presentano peculiarità e potenzialità naturalistiche.

3. Risparmiare risorse economiche per l'amministrazione, in quanto, con il riutilizzo di parte delle sabbie presenti nella foce si limitano i costi legati al conferimento a discarica.

- L'inquadramento territoriale della zona interessata dall'intervento è come di seguito rappresentata:

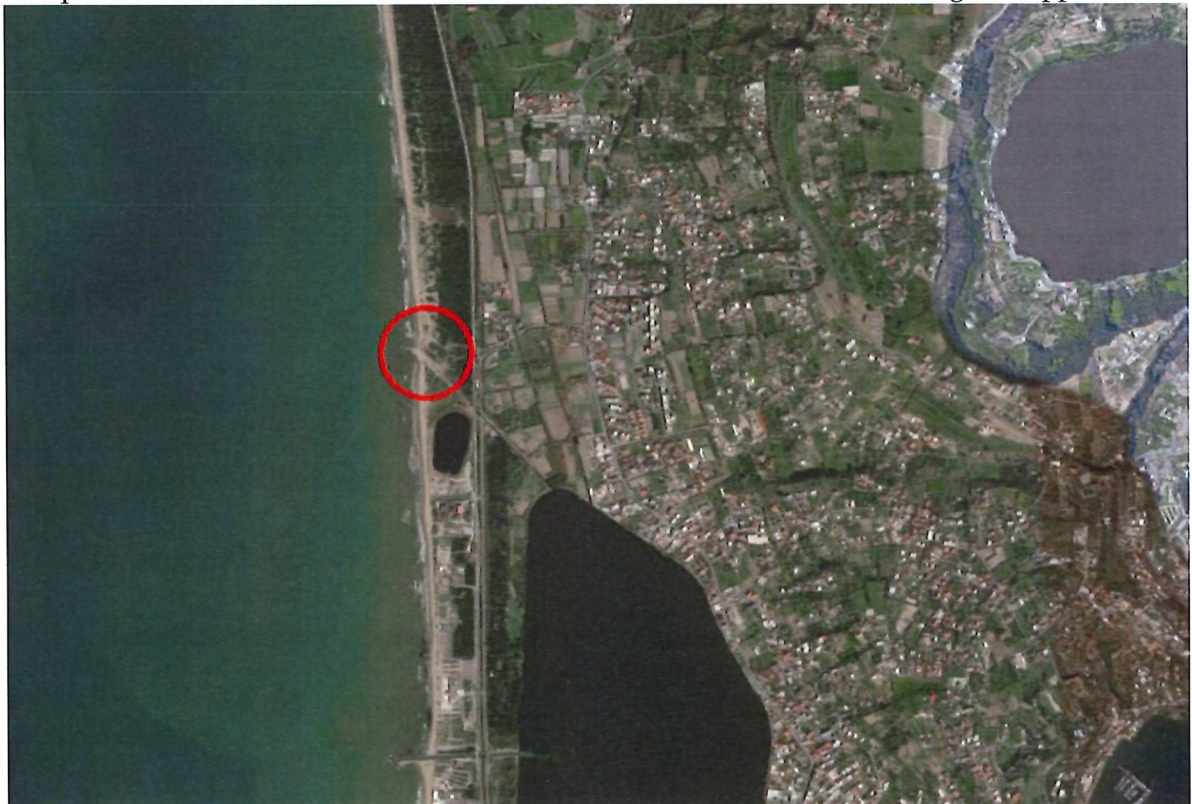


Fig. 1: Immagine satellitare del lago Fusaro con localizzazione della zona di intervento (cerchio rosso) (Google Earth)



- Nel Piano Territoriale Paesistico l'area ricade in zona P.I., ossia in zona di Protezione Integrale

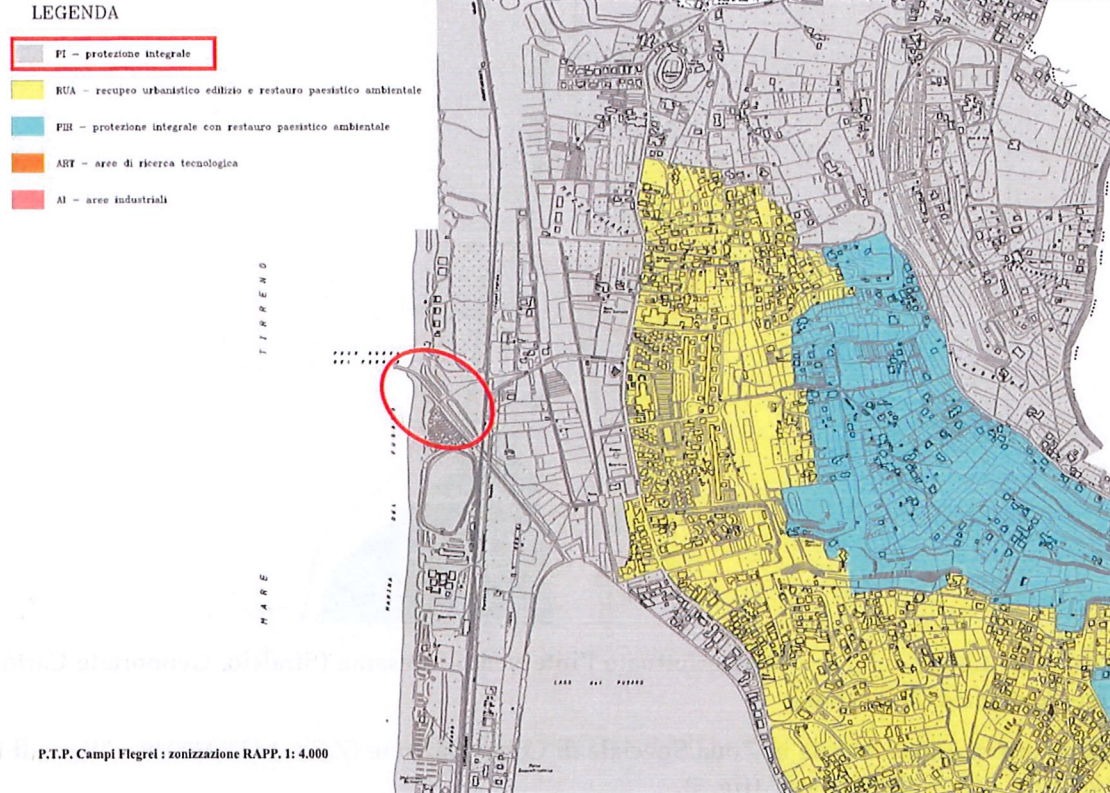


Fig. 2: Stralcio del Piano Territoriale Paesaggistico dei Campi Flegrei - Area P. I. - Protezione Integrale - cerchio rosso: localizzazione dell'area dell'intervento

3

- Nel Piano Urbanistico Comunale ricade nelle aree di "Restauro Ambientale" e "Valorizzazione Ambientale"



- Fig. 3: Stralcio del Piano Urbanistico Comunale 2021 - cerchio Rosso: localizzazione dell'area dell'intervento

- Identificazione catastale DATI CATASTALI NCEU ed NCT di Bacoli (NA): Foglio 2\_Z e 8 AZ



Fig. 4: Posizione Catastale in cui verrà effettuato l'intervento in esame (Stralcio: Geoportale Cartografico Catastale - Agenzia delle Entrate)

- L'intervento in esame, ricade in Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) IT8030009 - "Foce di Licola" e IT8030015 - "Lago del Fusaro" (fig. 5).

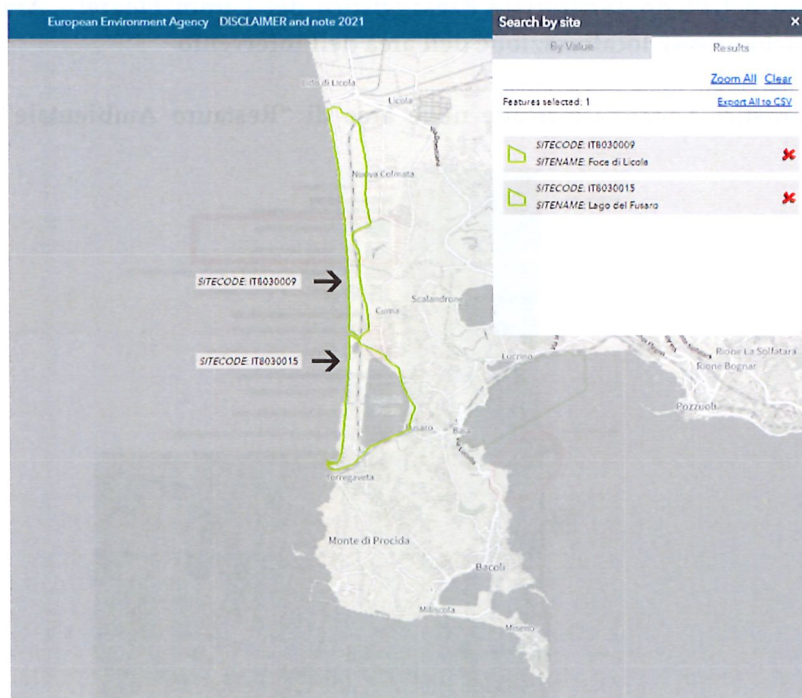


Fig. 5: Ubicazione delle Z.S.C IT8030009 - "Foce di Licola" e IT8030015 - "Lago del Fusaro" con localizzazione dell'area del progetto (cerchio rosso) (Fonte: [www.natura2000.eea.europa.eu](http://www.natura2000.eea.europa.eu))



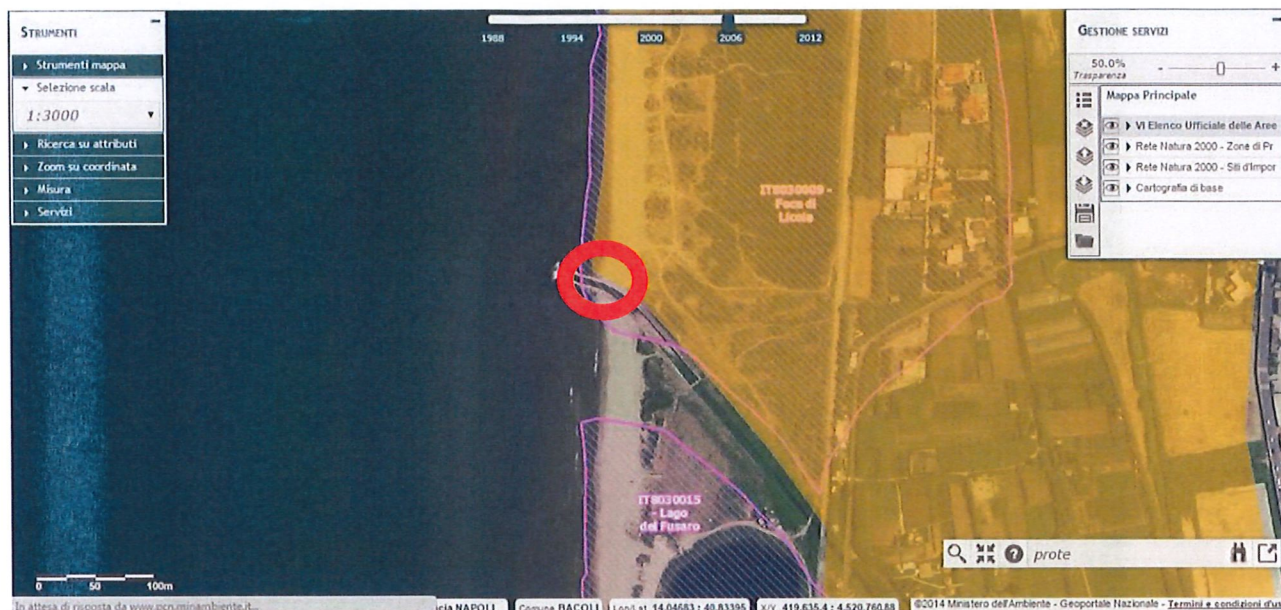


Fig. 7: Area di intervento (cerchio rosso) che ricade all'interno del territorio del Parco dei Campi flegrei (in arancione)

CONSIDERATO CHE:

- Nel tratto finale della foce, verso il mare, sono stati distinti popolamenti vegetali autoctoni caratterizzati principalmente di psammofile (giallo), a macchia mediterranea (verde) e a canneto ad Arundo e Phragmites (arancione). A Le aree prive di vegetazione risultano alterate e prive di habitat specifici.



Fig. 8: tratto finale della foce del Fusaro popolamenti vegetali autoctoni caratterizzati principalmente di psammofile (giallo), a macchia mediterranea (verde) e a canneto ad Arundo e Phragmites (arancione)



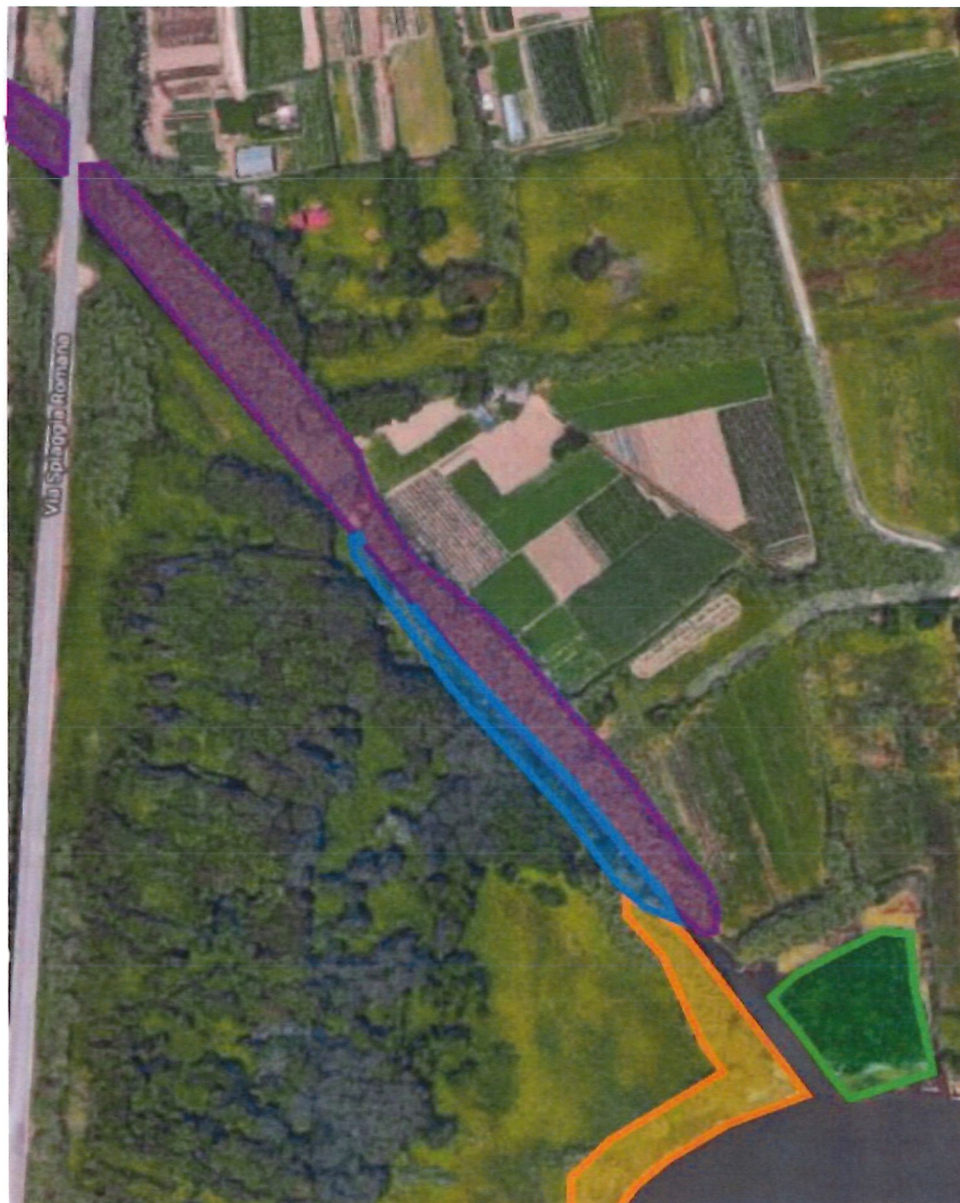


Fig. 9: Tratto iniziale della foce del Fusaro popolamenti i vegetali autoctoni a macchia mediterranea (verde); frammenti di lamineto a Salicornia e a canneto ad Arundo e Phragmites (arancione); canneto di Arundo (viola); alberature (azzurro)

- l'intervento, diversamente da quello presentato in fase di SCREENING è stato come di seguito descritto:
- *l'intervento mira al ricollocamento delle sabbie accumulate all'interno della foce nord, che attualmente impediscono gli scambi di masse fluide tra lago e mare. Le sabbie accumulate ospitano una diffusa vegetazione di Arundo e Phragmites;*
- *Ad esclusione del primo tratto (circa 45/50 m, pari a circa 200 mq di superficie) di foce che, come da progetto, sarà interessato dal prelievo di sabbie utili al riempimento di cassoni posti a protezione della foce stessa, le operazioni procederanno dalla foce verso l'interno.*
- *Operativamente si inizierà con la rimozione e conferimento a discarica dei corpi estranei ovvero di singoli oggetti di medie dimensioni presenti come resti di reti di pescatori e il taglio della vegetazione ad un'altezza tale da rendere*





maneggevoli le zolle che andranno prelevate mediante la tecnica d'intervento di ingegneria naturalistica di Trapianto rizomi e cespi.

- Con l'avanzare di tale tecnica verrà avviata la fase di scavo dello strato superficiale che si divide in due fasi: una prima fase di zollatura (zolle di *Phragmites australis*) che porterà alla luce le sabbie chiare da ricollocare, disponendo le zolle lungo i margini della foce; la seconda fase vede lo scavo vero e proprio e il ricollocamento delle sabbie tramite macchine operatrici di piccole dimensioni come il bob cat che lavoreranno simultaneamente; le zolle con i rizomi delle canne verranno, poi, collocate sopra i cumuli di sabbie "chiare".
- Queste fasi operative (separazione rifiuti taglio fusto delle canne prelievo zolle con radici e parti basali delle canne prelievo delle sabbie asciutte e sistemazione delle stesse riallocamento delle zolle con i rizomi di canne sopra i cumuli delle sabbie asciutte) si ripeteranno per transetti operativi che, come detto, avanzano dal mare verso l'interno allontanandosi dalla foce.
- All'uopo si è proceduto, oltre ai campionamenti e analisi delle sabbie (sia quelle della foce sia quelle relative ai siti di riallocamento delle prime), anche ad un nuovo rilievo plano-altimetrico al fine di procedere al calcolo delle giuste dimensioni e volumetrie per un corretto inserimento paesaggistico e naturalistico. In particolare, grazie al rilievo si è potuto progettare l'altezza massima di ogni singola duna per limitare la forte azione eolica e prevedere il consolidamento grazie agli interventi di ingegneria naturalistica.
- L'obiettivo di tale progettazione è quello di colmare gli spazi "vuoti" presenti attualmente tra le dune, "vuoto" creatosi a causa dagli usi impropri dell'uomo (come, ad esempio, passaggio di trattori e gare di motocross) che hanno letteralmente scavato sulla sabbia dando vita a depressioni e stradine di passaggio trasformando i profili dunali.
- Tecnicamente per facilitare il consolidamento delle dune e limitare la forza del vento che sicuramente altererebbe il profilo allontanando le sabbie, la geometria delle dune progettate è stata oggetto di un attento studio che mira a limitare le altezze e i volumi; infatti, le prime sono sempre più basse delle altezze delle dune che le precedono verso il mare e i volumi sono contenuti in relazione alle quote rilevate ex novo.
- I volumi ipotizzati da gestire sono i seguenti:
  - a) Materiale proveniente dal recupero delle sabbie presenti nella foce Nord: circa 2300 mc (classificazione sabbie da riutilizzo);
  - b) Taglio canne (predisposizione delle zolle al trapianto di rizomi) foce Nord: circa 200 mc.
- Gli interventi descritti permettono di riutilizzare in situ circa 2300 mc di sabbie, a fronte di circa 3500 mc stimati in alveo, distribuiti su circa 250 metri lineari, per un apporto di sabbia pari a circa 8,9 mc/m.
- Le prime analisi delle sabbie presenti nell'alveo della foce nord, riportate nel documento "Monitoraggio ambientale della sabbia asciutta presente nelle foci del lago Fusaro" del maggio 2022 a firma del Ing. Vito del Buono (Allegato n. 1) congiuntamente alle seconde analisi effettuate nel dicembre 2022 (Allegato n. 2) riportano ottime caratteristiche granulometriche e piena compatibilità chimico-fisica e microbiologica per l'utilizzo a scopo di ripascimento e/o ripristino arenile.
- Per quanto concerne il ripascimento si evidenzia che è un termine improprio in quanto non è previsto alcuna "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare", ma trattasi solo di ripristino di singole dune degradare mediante il recupero di sabbie che attualmente ostruendo la foce impediscono il normale funzionamento idraulico della stessa.

#### PRESO ATTO CHE

- Le analisi succitate sono allegare alla relazione.
- L'intervento prevede il ricollocamento in più punti delle sabbie superficiali, come mostrato nella figura sottostante.





Fig. 10- Inquadramento su ortofoto: in giallo le superfici della foce da ripulire; in rosso le dune che si vengono a ripristinare con il ricollocamento delle sabbie.

- Si è provveduto a rilevare e riportare la ripartizione floristica delle specie individuate con una descrizione delle singole dune indicando le specie utilizzate e la specifica tecnica per singola duna



Fig. 11 - Inquadramento su ortofoto con ripartizione floristica in base agli habitat individuate



- Nel dettaglio relativo a ciascuna duna si prevede per:
- **Duna A:** con un'altezza di circa 2 m, verranno ricollocati circa 1400 mc di sabbie superficiali a ridosso della duna esistente, andando a rimuovere preventivamente un piccolo cumulo di rifiuti (trattasi di singoli oggetti di medie dimensioni come pezzi di reti di pescatori). L'operazione si conclude con il consolidamento della duna attraverso la realizzazione di una viminata/palizzata rivestita con biostuoia. L'impiego della biostuoia permetterà una prima trattenuta delle sabbie successivamente affidata agli apparati radicali delle specie botaniche utilizzate: nella parte iniziale della duna verso il mare appartenenti all'habitat di riferimento 2210 (fig. 11) tra le quali: *Crucianella maritima*, *Pancratium maritimum*, *Helichrysum stoechas*, *H. italicum*, *Silene colorata* e *Lavatera arborealla* e nella parte bassa sempre in continuità con la duna esistente, principalmente *Phragmites* e *Arundo* le cui zolle, prelevate in alveo, verranno ricollocate in continuità con i frammenti di canneti preesistenti (fig. 12 e 13).



- Fig. 12 - canneto presente nella foce nord (freccia) e sulle dune a lato del percorso di cantiere verso il mare (rettangolo)



- Fig. 13 - canneti nella foce nord (freccia) e sulle dune in sinistra idrografica della foce rettangolo (Google Street view)





Fig. 14: Prospetto delle altezze della Duna A

- Le sabbie superficiali e le zolle di rizomi di canne verranno distribuite longitudinalmente sul versante della duna presente a lato della foce verso il mare, andando a ridurre il percorso presente (rif. fig. 19) nonché quello previsto da progetto (fig. 22) ad una larghezza di circa 2,5 m (fig. 23).

PCF prot. 0000319 del 08-03-2023

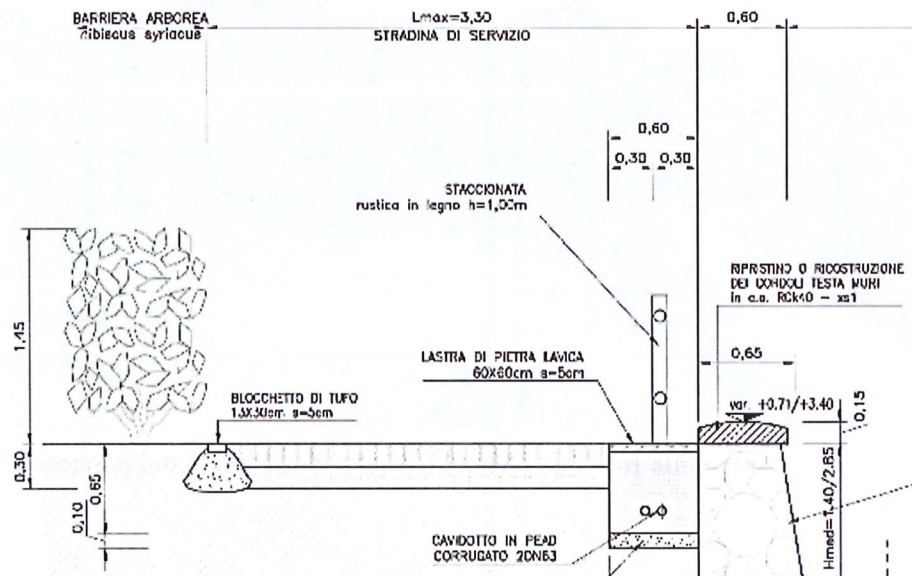


Fig. 15: stralcio delle tavole del progetto originario con particolare della sezione della foce Nord

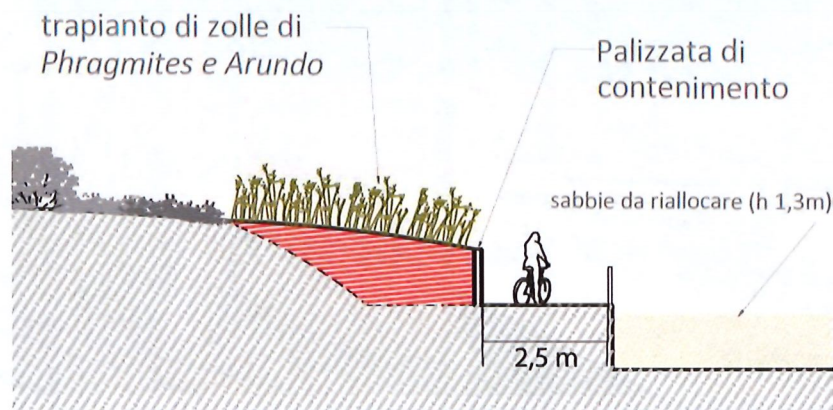


Fig.16: stralcio delle tavole dell'intervento in esame con particolare della sezione della foce Nord (variante del progetto)



- **Duna B:** le sabbie ricollocate vanno a ricreare un tratto di duna in prosecuzione della duna preesistente. Vista la posizione più esposta l'altezza al colmo non sarà superiore ai 2 metri.  
La duna sarà protetta dai venti marini con una palizzata disposta a maglie quadrate ("ganivelles"), nella parte sommitale da strisce di biostuoia in cui verranno praticati dei fori e impiantate zolle di vegetazione psammofila prelevate in loco di specie idonee appartenenti all'habitat di riferimento 2110 (fig. 11) quali: *Agropyron junceum*, *Otanthus maritimus*, *Medicago marina*, *Anthemis maritima*, *A. tomentosa*, *Eryngium maritimum*, *Calystegia soldanella*, *Cyperus capitatus*, *Polygonum maritimum*, *Silene colorata* e *Lobularia maritima*; nel lato interno, invece, verso la foce, verranno realizzate delle viminate inverdite con specie idonee appartenenti all'habitat di riferimento 2120 (fig. 11) come: *Echinophora spinosa*, *Anthemis maritima*, *Eryngium maritimum*, *Medicago marina*, *Cyperus capitatus*, *Pancratium maritimum*, *Silene colorata* e *Otanthus maritimus*.  
In particolare, per la fornitura delle specie sopra citate si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico tramite il trapianto di piantine prelevate in loco e/o da vivaisti specializzati e/o con la semina, grazie alla fornitura dei semi proveniente da uno dei centri R.I.B.E.S. (Rete italiana Banche del Germoplasma).  
La geometria e volumetria della "nuova duna" è il risultato di ulteriori rilievi plano-altimetrici (fig. 25) e di studi sull'influenza dei venti dominanti (rif. cap. 3 Aspetti climatici) che hanno permesso di inserire precisamente l'intervento nel sistema dunale preesistente.



Fig. 17: Tratto di duna esistente (freccia rossa) e tratto di duna nuova (freccia gialla)



Fig. 18: Prospetto delle altezze della duna B



- **Duna C:** la duna andrà ad occupare un'area libera, disponendo le sabbie in prosecuzione del profilo dunale preesistente e precisamente della duna limitrofa. Essa sarà inverdita dal lato fronte foce attraverso il trapianto di specie idonee appartenenti all'habitat di riferimento 2210 (fig. 11) quali: *Crucianella maritima*, *Pancratium maritimum*, *Helichrysum stoechas*, *H. italicum*, *Silene colorata* e *Lobularia maritima*; mentre del lato opposto saranno collocate specie idonee appartenenti all'habitat di riferimento 2260 (fig. 11) quali: *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Phillyrea angustifolia*, *Lonicera implexa*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Erica arborea*, *Cistus salvifolius*, *Cistus monspeliensis*, *Cistus creticus ssp.*, *Helichrysum italicum*, *H. stoechas*, *Rosmarinus officinalis*, *Scabiosa maritima*, ....



Fig. 19: Stato attuale duna C

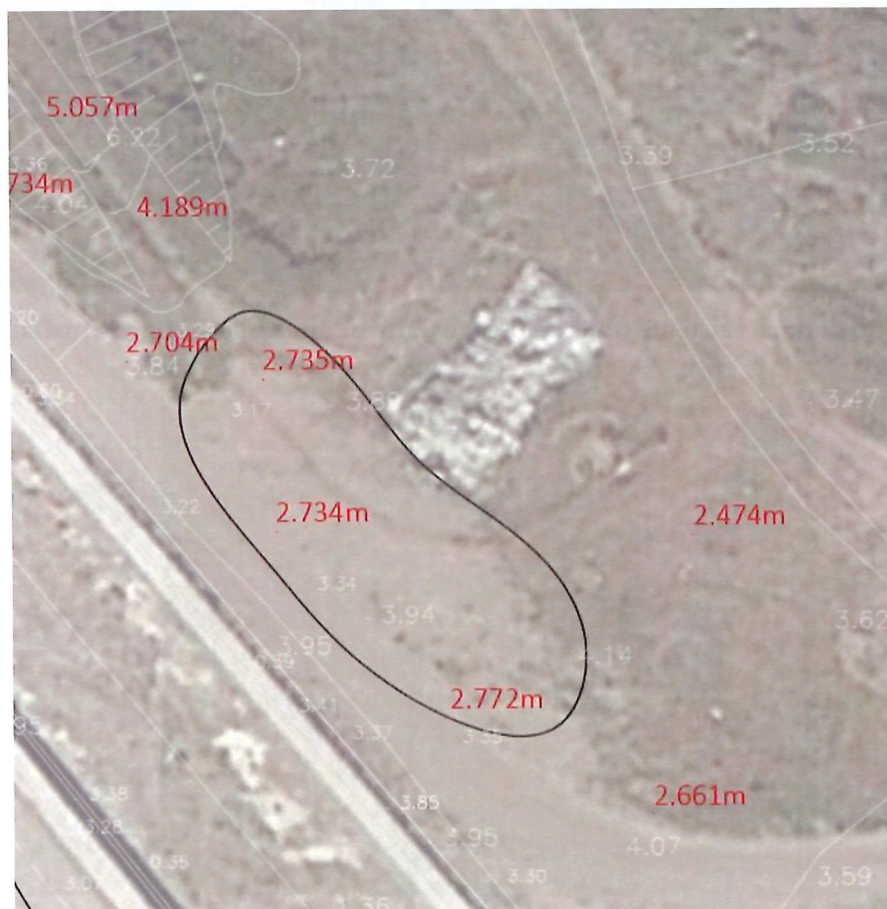


Fig. 20: Prospetto delle altezze della duna C



- Duna D: le sabbie verranno collocate in un avvallamento spoglio da vegetazione e frequentemente utilizzato come passaggio e transito non autorizzato di trattori e motocross. Andando a riempire il varco si indirizzerà il passaggio in altri percorsi già esistenti, uno dei quali presente proprio tra la duna C e D. La duna che si andrà a creare sarà rinverdita dal lato fronte mare con specie idonee appartenenti all'habitat di riferimento 2210 (fig. 11) quali: *Crucianella maritima*, *Pancratium maritimum*, *Helichrysum stoechas*, *H. italicum*, *Silene colorata* e *Lobularia maritima*; mentre il lato interno saranno istallate/trapiantate specie idonee appartenenti all'habitat di riferimento 2260 (fig. 11) quali: *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Phillyrea angustifolia*, *Lonicera implexa*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Erica arborea*, *Cistus salvifolius*, *Cistus monspeliensis*, *Cistus creticus ssp.*, *Helichrysum italicum*, *H. stoechas*, *Rosmarinus officinalis*, *Scabiosa maritima*, ....



Fig. 21: Stato attuale duna D

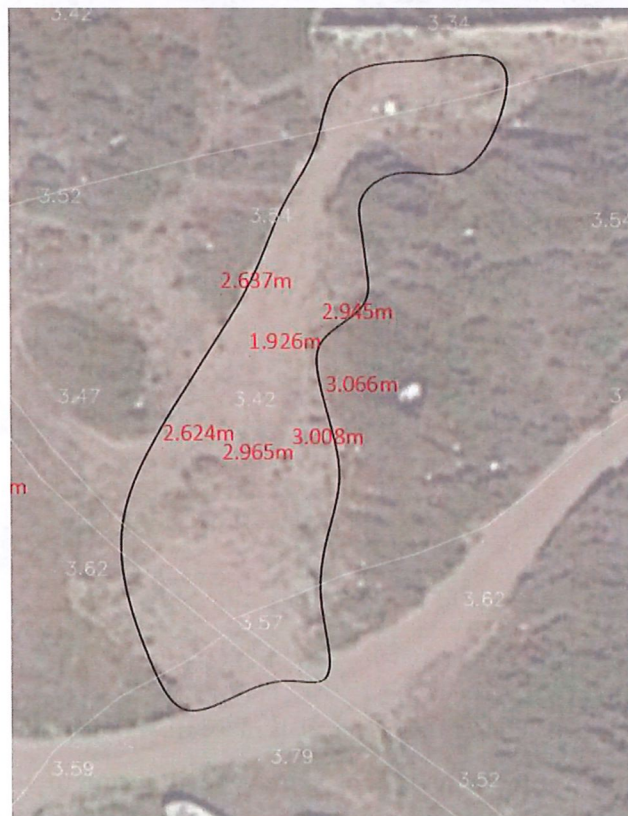


Fig. 22: Prospetto delle altezze della duna D



- L'intervento proposto prevede anche il Consolidamento delle dune mediante:
- *In linea generale è prevista la realizzazione di barriere frangivento al piede delle dune esposte ai venti dominanti (B-C). La parte sommitale su lato sopravvento sarà protetta da un impianto di specie psammofile e protette a loro volta da una biostuoia picchettata. In particolare, per il rinverdimento, o meglio per il popolamento delle specie psammofile, la fornitura delle specie sarà garantita facendo ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico tramite il trapianto di piantine prelevate in loco e/o da vivai specializzati e/o con la semina, grazie alla fornitura dei semi proveniente da uno dei centri R.I.B.E.S. (Rete italiana Banche del Germoplasma).*
- *In particolare, per le Barriere frangivento queste possono essere costituite da stecche di legno o ramaglia, e avere una buona porosità che anche nel caso di spiagge a debole dinamica edificatrice, permetteranno di imbrigliare il più possibile la sabbia disponibile, recuperandola alla dinamica della spiaggia e della duna.*
- *L'intervento in oggetto prevede di utilizzare schermi frangivento disposti a scacchiera (con quadrati di circa 1,5m di lato). Questo tipo di graticolato prende il nome di "ganivelles", un graticolato di paletti di castagno tenuti insieme da una serie di fili di ferro che consentono, in particolare durante il periodo invernale, l'accumulo spontaneo della sabbia che viene sollevata e trasportata dal vento.*



- Fig. 23 Barriere frangivento

- *In alternativa possono essere realizzate semplici barriere basali in viminata inclinata di circa 60° sul piano orizzontale e seminterrata, realizzata con un intreccio di verghe di castagno o orniello, e da pali di intelaiatura e controintelaiatura di castagno.*

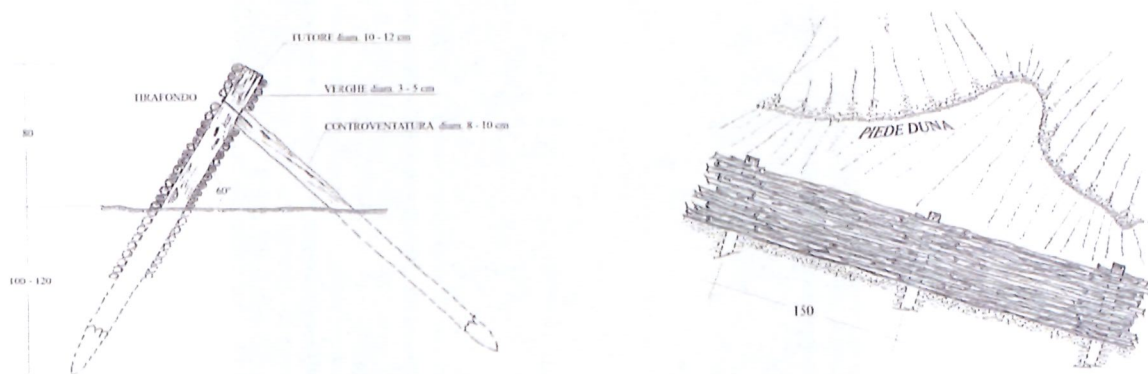


Fig. 24 Barriere basali in viminata inclinata

- Una ulteriore tipologia d'intervento proposta prevede il recupero in loco di zolle vegetate e la successiva messa a dimora su biostuoia appositamente forata e picchettata.



- La parte sottosposta ai venti e rivolta ad est delle singole dune sarà rinforzata con viminate che accoglieranno un impianto di specie a macchia mediterranea.



- Quercus ilex L. (cespuglio)
- Phillyrea angustifolia L.
- Phillyrea latifolia L.
- Alyssum spp.
- Pistacia lentiscus L.
- Myrtus communis L.
- Lavatera arborea
- Cystus salvifolis L.
- Cystus incanus L.
- Juniperus oxicedrus subsp. macrocarpa L.
- Rosmarinus officinalis L.
- Arbutus unedo L.

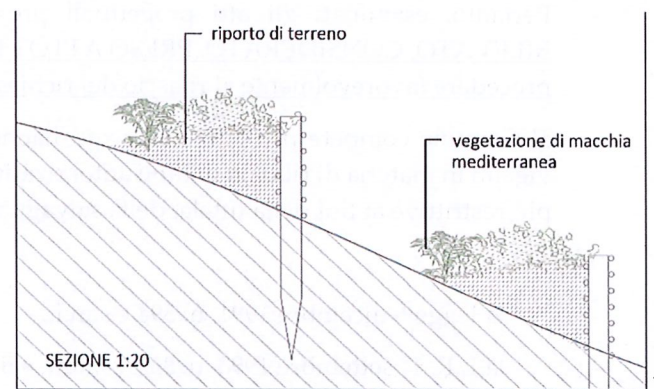
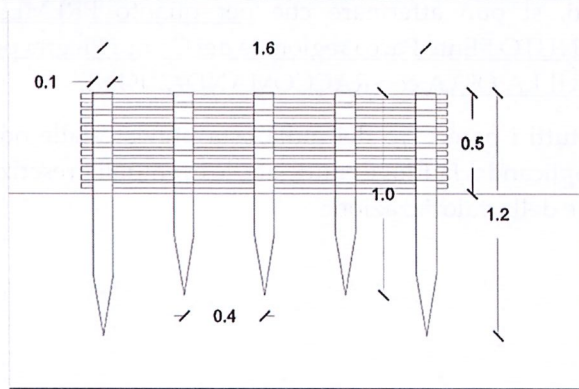


Fig. 25: Vimate a macchia mediterranea

15

#### RITENUTO CHE

- La documentazione progettuale è stata presentata corredata da aggiornati e corretti rilievi analitici (granulometrici, fisico, chimici, topografici, meteorologici ed eolici) che giustificano le argomentate scelte progettuali che risultano improntate a corrette tecniche di ingegneria naturalistica e formulate nel rispetto dei dettami di conservazione e rigenerazione degli Habitat Interessati.
- Coerentemente ai dati riferiti negli:
  - o ALLEGATO 1 - Relazione "Monitoraggio ambientale della sabbia asciutta presente nelle foci del lago Fusaro" maggio 2022 - con relativi certificati di analisi.
  - o ALLEGATO 2 - Relazione "Caratterizzazione chimico-fisica e sedimentologica di depositi prelevati presso la foce dell'estuario Nord del Lago Fusaro" gennaio 2023 - con relativi certificati di analisi.
- la documentazione esaminata in sede istruttoria descrive ampiamente e correttamente l'intendimento del progettista di:
  1. Evitare uno "spreco ambientale"
  2. Ripristinare gli "habitat degradati"
  3. Risparmiare risorse economiche





- Gli interventi di ingegneria naturalistica descritti in progetto e qui richiamati nel “preso atto” risultano ammissibili per quanto previsto per la Zona B – Area di Riserva Generale della perimetrazione del Parco regionale dei Campi Flegrei, sottoposta alle “Norme Generali di Salvaguardia” di cui all’allegato “10” “B” alla delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicato sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004:
- Gli interventi come presentati e progettati risultano altresì compatibili con le misure di Conservazione fissate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 che afferiscono i siti Natura 2000 ZSC IT 8030015 – Lago Fusaro – SIC – e ZSC IT 8030009 – Foce Licola – SIC, di cui l’ Ente Parco Regionale dei Campi Flegre è Ente Gestore giusta Delibera Giunta regionale n. 684 del 30.12.2019 ;
- **Per il Principio di Precauzione, onde evitare al più alto grado possibile eventuali interferenze di natura genetica, sia raccomandabile in via prevalente il popolamento delle specie psammofile, la fornitura delle specie facendo ricorso all’approvvigionamento del materiale genetico ecotipico tramite il trapianto di piantine prelevate in loco.**
- Pertanto, esaminati gli atti progettuali presentati, si può affermare che per quanto PREMESSO, RILEVATO, CONSIDERATO, PRESO ATTO e RITENUTO l’Ente Parco regionale dei Campi Flegrei possa procedere favorevolmente al rilascio del richiesto NULLA OSTA con RACCOMANDAZIONE
- al Comune compete procedere all’acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi, applicando, laddove enunciate, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione

#### VISTE:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i.;
- la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;
- Le “Norme Generali di Salvaguardia” di cui all’allegato “10” “B” alla delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicato sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004
- la Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 22 ottobre 2019 con la quale è nominato il Commissario del Parco dei Campi Flegrei, con le funzioni di Presidente;
- la Documentazione trasmessa a mezzo POSTA CERTIFICATA: Prot. N.3310 del 15-02-2023 dal comune di Bacoli ed acquisita al protocollo PCF n.229 del 17/02/2023

Alla stregua dell’istruttoria compiuta, nonché dell’attestazione di regolarità e nelle more dell’approvazione del Piano di Gestione del Parco regionale dei Campi Flegrei si **rilascia, CON VALUTAZIONE FAVOREVOLE e RACCOMANDAZIONE**

#### NULLA OSTA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale:

#### Si ribadisce che:

- La documentazione progettuale è stata presentata corredata da aggiornati e corretti rilievi analitici (granulometrici, fisico, chimici, topografici, meteorologici ed eolici) che giustificano le argomentate scelte progettuali che risultano improntate a corrette tecniche di ingegneria naturalistica e formulate nel rispetto dei dettami di conservazione e rigenerazione degli Habitat Interessati.
- la documentazione esaminata in sede istruttoria descrive ampiamente e correttamente l’intendimento del progettista di:

1. Evitare uno “spreco ambientale”





2. Ripristinare gli "habitat degradati"

3. Risparmiare risorse economiche

- Gli interventi di ingegneria naturalistica descritti in progetto risultano ammissibili per quanto previsto per la Zona B - Area di Riserva Generale della perimetrazione del Parco regionale dei Campi Flegrei, sottoposta alle "Norme Generali di Salvaguardia" di cui all'allegato "10" "B" alla delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicato sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004;
- Gli interventi come presentati e progettati risultano altresì compatibili con le misure di Conservazione fissate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 che afferiscono i siti Natura 2000 ZSC IT 8030015 - Lago Fusaro - SIC - e ZSC IT 8030009 - Foce Licola - SIC, di cui l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei è Ente Gestore giusta Delibera Giunta regionale n. 684 del 30.12.2019 ;
- L'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei procede favorevolmente al rilascio del richiesto NULLA OSTA con la RACCOMANDAZIONE:
  - o Per il Principio di Precauzione, onde evitare al più alto grado possibile eventuali interferenze di natura genetica, sia raccomandabile in via prevalente il popolamento delle specie psammofile, la fornitura delle specie facendo ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico tramite il trapianto di piantine prelevate in loco.
- Si da atto che al Comune compete, altresì, procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi, applicando, laddove enunciate, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.
- si dispone:
  - o la pubblicazione del presente Nulla Osta come per legge;
  - o la trasmissione a:
    - al Comune di Bacoli;
    - alla UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali della Giunta Regionale della Campania.

Istruttoria  
Giulio Monda

il Presidente/Commissario  
Arch. Francesco Maisto

Il Responsabile Amministrativo  
(Visto ex art.147 bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i)  
Dott. Massimo D'Antonio





